

Cagliari

Sotto accusa il governo regionale per la politica nel settore minerario

L'intervento del compagno Licio Atzeni e degli altri consiglieri del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6. PCI, PSIUP, PSDA hanno messo sotto accusa, al consiglio regionale sardo, la politica del governo e della Giunta nel settore minerario.

In particolare, illustrando le interpellanze relative alla politica regionale nel settore del piombo e dello zinco, e sullo sviluppo economico del Sulcis-Iglesiente, i consiglieri del PCI hanno affermato che la soluzione del problema minerario riguarda l'intera Sardegna, costituendo uno dei principali nodi che impediscono lo sviluppo economico e sociale. Infatti uno dei motivi della caduta della Giunta Dettori consiste nel fallimento della politica miniera.

La nuova Giunta Del Rio si trova oggi di fronte a grossi problemi, che potranno risolvere soltanto imboccando la strada giusta prima che il movimento operaio e popolare travolga anche essa. Purtroppo, le dichiarazioni programmatiche del presidente Del Rio non sembrano affatto convincenti. Esse contengono una serie di affermazioni e di proposte circa le cose da fare, ma forse più per acciogliere la pressione operaia che per un'effettiva volontà di cambiare strada.

Intanto, la situazione del bacino minerario si è in questi ultimi tempi aggravata. I militari si battono per il rinnovo del contratto, contro i continui pericoli di smobilitazione, per ottenere dal ministero delle Partecipazioni Statali l'attuazione del programma elaborato ormai da anni.

Il compagno Licio Atzeni, intervenendo sui problemi del settore metallifero, ha respinto l'ipotesi secondo cui le risorse minerarie sono via via destinati all'esaurimento. Questa ipotesi, avanzata dall'ing. Rolandi, direttore della Montepoli Montevicchio non hanno trovato riscontro nelle affermazioni di altri tecnici.

Nel corso degli ultimi anni,

la produzione è rimasta pressoché stazionaria, ma ciò è dipeso in gran parte dalla diminuzione della manodopera occupata.

Sono aumentati, però, i profitti grazie alla maggiore quotazione del piombo e dello zinco e al maggiore sfruttamento degli operai.

Il problema centrale per i minerali sardi è quello della trasformazione metallurgica in loco. Oggi la Sardegna dispone della necessaria energia elettrica per la creazione di impianti metallurgici che consentano un forte aumento della produzione

e dell'occupazione operaia.

Al consiglio si è anche discusso sull'istituzione dell'Ente minerario sardo, che dovrebbe programmare la politica regionale nell'intero settore.

A questo proposito due progetti di legge sono stati presentati rispettivamente dal PCI e dal PSDA. Se la Giunta intende presentare un suo progetto — ha annunciato il compagno Atzeni durante il dibattito — il nostro gruppo è disposto a soprassedere alla discussione del proprio progetto di legge.

g. p.

Per il collocamento

Taurisano: protesta di 2000 braccianti

Una delegazione ricevuta dal sindaco - Telegrammi inviati alle autorità

LECCE, 6. Nei conti agricoli della provincia di Lecce prima un'epicena stata di agitazione fra coloni, braccianti e lavoratori della terra in genere. A Taurisano, nel Bassopiano, si è svolta una imponente manifestazione di ieri oltre seicento lavoratori rientrati da una temporanea emigrazione.

Intanto domani si riunirà presso la Camera confederale del Lavoro il Consiglio generale delle Leggi, con l'obiettivo di esaminare i problemi della contrazione economica in rapporto alla situazione della provincia. Al centro del dibattito vi sarà il grosso problema della disoccupazione in agricoltura, problema che si aggira sempre più su un numero crescente di lavoratori disoccupati, giungendo a cominciare a tale proposito saranno esaminate in sede sindacale le possibilità di attuare i piani di trasformazione degli oliveti, soprattutto all'indirizzo degli organi ministeriali e delle autorità provinciali competenti. Al centro della agitazione vi erano i problemi del

lavoro, dei timori contrattuali e della assistenza, nonché la disoccupazione ad oltre seicento lavoratori rientrati da una temporanea emigrazione.

Infine domani si riunirà presso la Camera confederale del Lavoro il Consiglio generale delle Leggi, con l'obiettivo di esaminare i problemi della contrazione economica in rapporto alla situazione della provincia. Al centro del dibattito vi sarà il grosso problema della disoccupazione in agricoltura, problema che si aggira sempre più su un numero crescente di lavoratori disoccupati, giungendo a cominciare a tale proposito saranno esaminate in sede sindacale le possibilità di attuare i piani di trasformazione degli oliveti, soprattutto all'indirizzo degli organi ministeriali e delle autorità provinciali competenti. Al centro della agitazione vi erano i problemi del

L'Aquila

E' stato appaltato ai privati anche il servizio del metano

L'Unità
per la Sicilia

Domenica prossima «l'Unità» comincerà la pubblicazione delle pagine speciali settimanali per le elezioni regionali siciliane.

Lettori siciliani de «l'Unità» organizzate la diffusione!

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 6. Dopo circa dieci anni di pressioni assillanti pungolati dalla pubblica opinione, da amministratori del nostro Comune si sono finalmente decisi a far qualcosa che consentirà agli aquilani di usufruire di quel fiume di metano che fino ad oggi continua a scorre alle porte della città per portare in altri lidi i suoi benefici.

In omaggio al «programma» del centro-sinistra che indicava la necessità della eliminazione dell'appalto dei servizi, anche quello del metano ha fatto la stessa fine delle gestioni delle imposte, della nettezza urbana, del dazio ecc. Infatti, anche la gestione dei servizi aquilani, dopo solennemente appaltata come le precedenti ad una «clita» che, da qualche mese è all'opera per realizzare la rete interna per la distribuzione del prezioso gas...

Dunque il metano arriverà, anche se buona parte degli utili finiranno nelle tasche del solito «beneficio» appaltatore. Quello che invece ce ne andando è il pavimento delle strade aquilane. Infatti, per i necessari lavori d'interramento dei tubi costituenti la rete di distribuzione, gli operai della ditta appaltante stanno scavando canali profondi in tutte le strade della città. E sin qui tutto sarebbe normale.

Quello che invece non si capisce è perché una volta interrate le tubazioni del metano, la ditta o il comune non provveda a riportare le strade all'assetto precedente ai lavori, lasciando che solchi profondi restino ad attenuare la pubblica incolumità.

Percorrendo le nostre strade è diventato così un problema specie se di notte. Gli incidenti sono frequenti, spesso dolorosi. E' possibile che il costo di riparazione non sia compreso, oltre alle laute provvigioni, anche l'obbligo, per la ditta appaltante, di rimettere le strade nello stato in cui le ha trovato all'atto dell'inizio dei lavori?

Al contrario, la Giunta comunale ha dimostrato di non avere neppure l'appaltatore «tira a campane» fidando della pazienza degli aquilani per arrotondare gli utili.

Mai gli amministratori di centro-sinistra che attendono ad intervenire? O aspettano un «fatto» o qualche grossa disgrazia per portare avanti con fermezza la attuazione delle delibere approvate dall'assemblea, senza cercare al ricatto dei privati?

a. e.

Per impedire una giunta di sinistra

Campagna scandalistica della DC a Comiso

L'offensiva alimentata dal quotidiano scelbiano di Catania e dal «Giornale di Sicilia»

Dalla nostra redazione

PALERMO, 6. Come altre in queste settimane, anche a Comiso — importante centro agricolo e industriale della provincia di Ragusa — la DC ha scatenato una furibonda offensiva per tentare di impedire ad ogni costo la formazione di una amministrazione comunale democratica.

La manovra viene portata avanti in un duplice direzione: nei confronti dei PSU, intanto, i cui dirigenti locali sono oggetto ormai di aperture intimidatorie e soprattutto verso il nostro partito, minacciando una campagna macchina contro l'ex sindaco Cagnes.

Per sviluppare l'offensiva, la DC con il compiacente aiuto sia del quotidiano scelbiano di Catania che del «Giornale di Sicilia» di Palermo ha messo in moto una completa macchina che ha tre momenti essenziali.

Primo tempo: sulla base di una segnalazione del commissario straordinario al Comune di Comiso (istituito l'anno scorso da DC e PSU per estromettere i comunisti dalla gestione municipale), l'assessore regionale dc agli Enti locali, Carollo, trasmesso alla Procura di Ragusa gli atti relativi ad alcune presunte irregolarità amministrative e del sindaco Cagnes.

Per sviluppare l'offensiva, la DC con il compiacente aiuto sia del quotidiano scelbiano di Catania che del «Giornale di Sicilia» di Palermo ha messo in moto una completa macchina che ha tre momenti essenziali.

Secondo tempo: sulla base di questa segnalazione del commissario straordinario al Comune di Comiso si è avviata una campagna di pressione per far uscire Cagnes da Comiso.

Terzo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

Diventa allora chiaro il vero scopo della campagna e la reale manovra con cui la DC tende a creare un diversivo ai suoi scandali, al suo malgoverno, ai suoi loschi affari.

Ecco ora, nella dimensione sociale, la parola chiave: l'autoritarismo in generale e la particolare strutturazione di fatto in tante piccole barrie fra le loro colline e solidali, si evidenziano anche in quest'occasione, per cui dalla roccia degli insegnanti e degli studenti, dalla scuola, dalla fabbrica, che insorgono contro questa Mostra assurda, almeno un carattere democratico per ciò che riguarda la partecipazione dei lavoratori alla vita culturale e alla formazione dei lavoratori.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la campagna scandalistica diventa furibonda vede cosa, proprio nello stesso momento in cui, qualche giorno fa, le sezioni del PCI e del PSU di Comiso siglano un accordo per la formazione di una giunta unitaria che restituiva il comune alle forze popolari dopo un lungo periodo di incomprensione e di grave frattura tra i due partiti.

È questo tempo: la